

# Truffa Avastin, «sono 100mila i danneggiati»

- **Adusbef e Federconsumatori:** «Raccogliamo firme per un'azione collettiva di risarcimento»
- **La storia di Giuseppe Casadio, sindacalista Cgil:** «Perso un occhio per colpa del raggiro I medici lo sapevano»

**ANNA TARQUINI**  
atarquini@unita.it

Quante sono le persone diventate cieche per colpa dell'accordo truffa tra Novartis e Roche, centinaia, migliaia? Nel 2012 la società italiana di oftalmologia ne contava 260mila potenziali solo in Italia. Oggi almeno 100mila pazienti, su 385mila, hanno subito ritardi o salti di cura. Sono tutti saliti su un convoglio che porta a un'unica stazione e in questi giorni scoprono il perché. Adusbef e Federconsumatori stanno raccogliendo le firme per un'azione collettiva di risarcimento, ma intanto...«Intanto diventare cieco a un occhio è già un dramma. Lo è molto di più per chi è costretto a camminare con le stampelle: io non ho la profondità degli ostacoli davanti a me. Se c'è un dislivello sul terreno me ne accorgo solo quando sono caduto, per capirci». Giuseppe Casadio, ex segretario confederale della Cgil, nella segreteria di Sergio Cofferati, è tra quei pazienti che in queste ore si interrogano, maledicono e se possono chiamano i giornali.

La sua vicenda inizia proprio a caval-



Fiale di Avastin, il medicinale fu dichiarato «pericoloso» nel 2012

## L'INIZIATIVA

### L'agroalimentare italiano a Expo 2015

«Con la firma del Protocollo perfezioniamo una serie di linee progettuali che aiuteranno tutto il mondo agroalimentare italiano ad essere protagonista assoluto di Expo 2015». Queste le parole del ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, durante la conferenza stampa di ieri a Roma che ha visto la firma del protocollo di intesa «Per la partecipazione dell'Agroalimentare italiano all'EXPO 2015». Hanno sottoscritto il

documento anche Giuseppe Sala (commissario unico del governo per Expo Milano 2015) e Diana Bracco (commissario generale del Padiglione Italia). Durante l'incontro il ministro Martina ha anche annunciato l'iniziativa di voler avviare - in accordo con Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione - un progetto sperimentale già a partire dal prossimo anno scolastico per un programma di educazione alimentare nelle scuole.

lo del 2012 quando l'Aifa blocca la somministrazione dell'Avastin negli ospedali per la cura di alcune patologie dell'occhio dopo che la casa produttrice, la Roche, ha cambiato il bugiardino e segnalato alcune gravi reazioni avverse al farmaco. «Eh sì, l'ho ricostruito in questi giorni cosa mi è successo. E chi devo ringraziare. Sono tra coloro che hanno subito un danno diretto e non quantificabile dalla scandalosa vicenda dei farmaci oculistici. Ma voglio fare una premessa ed è questa. Io sono paralitico dal 2009, da quando una malattia mi ha procurato la mielite. Da allora giro con le stampelle in casa e in carrozzina se devo andare fuori. E questo fa una certa differenza».

Nel 2012 Giuseppe Casadio si accorge che non vede più all'occhio sinistro, va dall'oculista, ottiene una diagnosi. «Mi sono beccato una trombosi alla vena centrale della retina che ha provocato un edema al bulbo oculare. Che fare? Gli specialisti mi dicono che qualcosa si può recuperare, che la vista può essere parzialmente recuperata, ma che la terapia è una sola, iniezioni intravitreali di Avastin per riassorbire l'edema. I medici mi hanno detto che non era possibile curare la patologia con medicinali cortisonici, perché i cortisonici alzano la pressione e sono inadatti alla trombosi. Del resto il farmaco costava 50 euro a confezione, allora era distribuito dal Servizio sanitario nazionale. La prima iniezione - nel luglio del 2012 - diede subito i primi effetti benefici. Dovevo continuare, però...».

Però siamo appunto nel luglio 2012, alla vigilia dell'accordo truffa. Il 30 agosto l'Agenzia europea dei medicinali modifica il bugiardino dell'Avastin e segnala il pericolo di reazioni avverse. L'Aifa lo blocca. E quando Giuseppe Casadio si ripresenta dal suo specialista...«I medici mi dicono che non sanno cosa fare, che non posso più curarmi. Erano arrab-

biati, ma anche consapevoli...questa faccenda, la sostituzione dell'Avastin con il Lucentis che costa mille euro a fiala, era nell'aria da tempo. Mi dicono: ... «Aspettiamo. Magari la cosa rientra». Ho aspettato, come dicevano loro. Il risultato è che ho perso l'occhio». Tra luglio e ottobre del 2012 centinaia di pazienti vengono esclusi come Giuseppe dall'unica possibilità di cura. Al posto dell'Avastin viene indicato il Lucentis, ma è un farmaco che costa troppo e il Servizio sanitario non può supportarlo, se non in alcuni casi, limitatissimi. «Il Lucentis - spiega Giuseppe - non era indicato per la mia terapia. In ogni caso non mi è stato proprio proposto. Tutta la vicenda, ripeto tutta la truffa, era chiara già allora ai miei specialisti. Me lo dissero in maniera esplicita».

La storia di Giuseppe è simile a quella di molti. Le testimonianze si moltiplicano. Ieri Matteo Piovella, presidente della Società oftalmologica italiana, sentito come teste in Procura a Torino nell'ambito dell'inchiesta che vede indagate Roche e Novartis per associazione a delinquere finalizzata al disastro colposo, aggraviato e truffa, ha dichiarato: «Il danno subito dai pazienti è enorme. Con l'eliminazione dell'Avastin l'unico farmaco per curare la maculopatia restava il Lucentis che costa 1300 euro a confezione. I pazienti che dovevano fare un'iniezione ogni 40 giorni hanno smesso di curarsi». Secondo Adusbef, che si costituirà parte civile, la colossale frode è potuta avvenire per evidenti complicità istituzionali. Un danno che ammonterebbe a circa 45 milioni di euro, e solo per la Regione Lazio, almeno 60 milioni di euro.

Giuseppe Casadio non commenta. «Io non so se avrei potuto recuperare la vista. Non so in che misura ma so per certo che mi è stato proibito di curarmi. Secondo voi con chi me la devo prendere oltre che con la sfiga?»

SEGUICI ANCHE SU  

Da mercoledì  
12 Marzo alle 21,10  
su Rai 2.  
Che la sfida  
abbia inizio.



SPONSORED BY

**ADAM&YOU.**



Wir leben Autos.




www.thevoiceofitaly.rai.it

IN HD SUL CANALE 501 E AUDIO SURROUND 5.1